

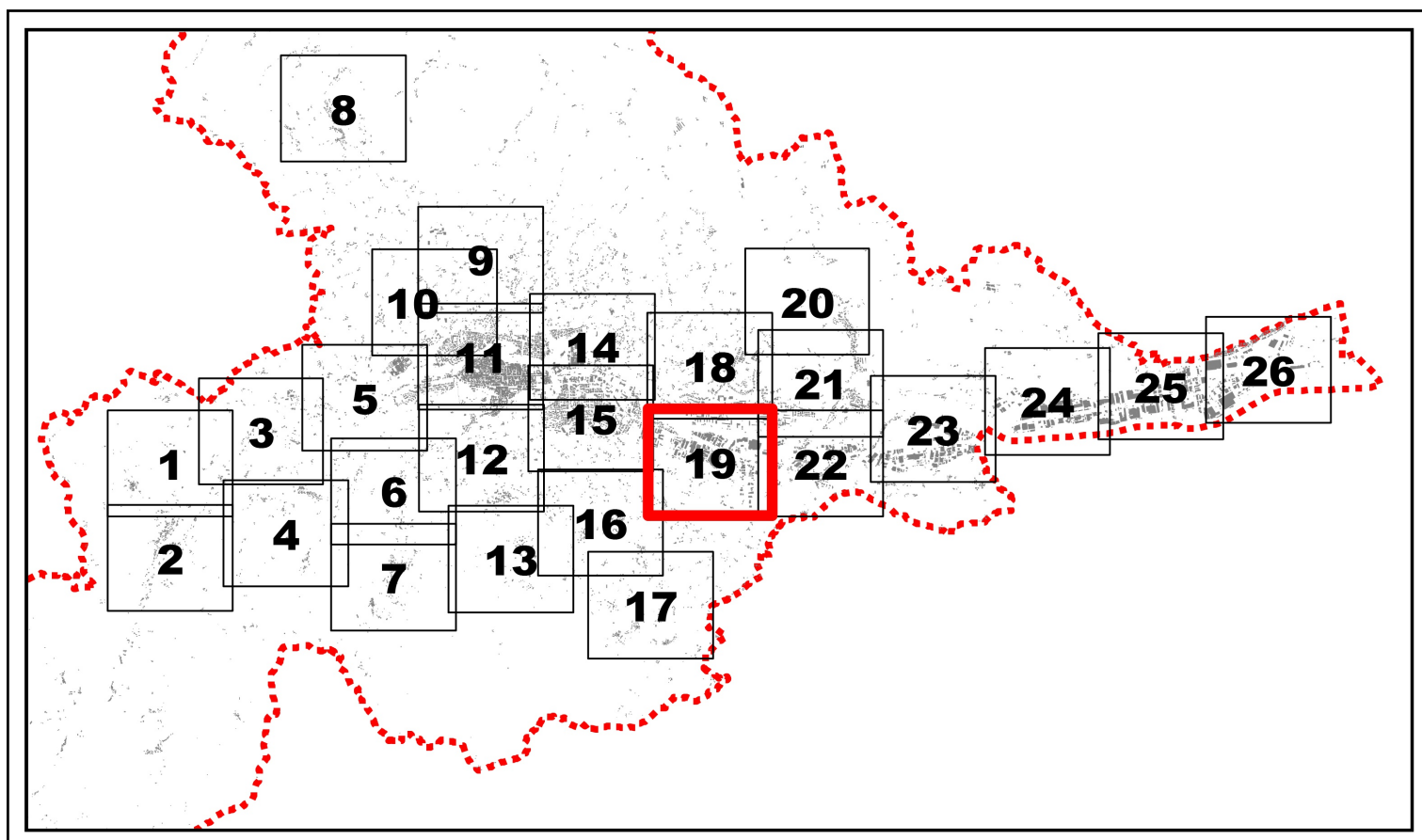
Modulor
STUDIO ASSOCIATO

Arch. Nicola Piattoni - Ing. Carlo Martinelli - Geom. Giacomo Ulissi - Geom. Luigi Novelli
via Leone Curzi, 2 - 63039 - San Benedetto del Tronto (AP)
Tel. 0735 780992 - Fax 0735 785284 - info@studiomodulor.com



COMUNE DI
ASCOLI PICENO

**Variante parziale al vigente P.R.G. ai sensi dell'art. 33, comma 15, della
L.R. n.19/2023 e della delibera di G.R. n. 1188/2024**



TAVOLA

RP

ELABORATO

- RAPPORTO PRELIMINARE DI SCREENING



I RICHIEDENTI

De Angelis Antonio Maria

De Angelis Anna Giulia

IL TECNICO

Arch. Nicola Piattoni

COMUNE DI ASCOLI PICENO

Variante parziale al vigente P.R.G. ai sensi dell'art. 33, comma 15,
della L.R. n. 19/2023 e della delibera di G.R. n. 1188/2024.

Rapporto preliminare di screening

(Delibera di G.R. n. 179 del 17.02.2025 e Decreto del Dirigente della P.F. Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali, Qualità dell'Aria e Protezione Naturalistica della Regione Marche n.
13 del 17.01.2020)

Il tecnico

Arch. Nicola Piattoni

RAPPORTO PRELIMINARE

Normativa ambientale

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), introdotta nell'Unione Europea con la Direttiva 2001/42/CE, valuta gli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e ha come obiettivo principale quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi. In Italia la Direttiva è stata recepita dalla Parte Seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e ss.mm.ii., "Norme in materia ambientale" entrato in vigore il 31 luglio 2007 - "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)".

Il Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n.4 ("Correttivo") ha introdotto modifiche alla Parte Seconda del D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. ed è entrato in vigore il 13 febbraio 2008.

La Regione Marche, con la Legge Regionale 12 giugno 2007 n. 6, ha recepito la normativa in materia di VAS, demandando la definizione delle procedure ad apposite linee guida approvate con le D.G.R.M. 20 ottobre 2008 n. 1400, 21 dicembre 2010 n. 1813, 23 dicembre 2019 n. 1647 e da ultimo con la delibera di GR del 17.02.2025, n. 179.

Con il Decreto del Dirigente della P.F. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, Qualità dell'Aria e Protezione Naturalistica della Regione Marche n. 13 del 17.01.2020 sono state definite le modalità di svolgimento delle procedure di VAS ed i contenuti del rapporto preliminare di screening.

L'art. 5 "Sviluppo sostenibile e valutazione ambientale" della L.R. 30.11.2023 n. 19 ha delegato ai Comuni in possesso di specifici requisiti la competenza per la VAS degli strumenti di pianificazione comunale; in assenza di tali requisiti l'Autorità Competente è individuata nella Provincia di riferimento.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) va effettuata per tutti i piani e/o programmi che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.

I piani e programmi di cui sopra, che interessano piccole aree di interesse locale o che determinano modifiche di rilevanza minore, sono sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS qualora l'Autorità Competente accerti che potrebbero comportare impatti significativi sull'ambiente ("assoggettamento"), secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

Il Rapporto Preliminare è lo strumento per lo svolgimento delle consultazioni finalizzate alla Verifica di Assoggettabilità a VAS del piano o programma, ovvero della fase in cui si valuta la possibilità di applicare la VAS ai piani e ai programmi nei casi di cui all'art. 6 comma 3 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. secondo le modalità definite dall'art. 12 e disciplinate nella Parte B delle Linee Guida Regionali per la VAS (D.G.R.M. del 17.02.2025 n. 179).

Il Comune di Ascoli Piceno, come previsto all'art. 5 "Sviluppo sostenibile e valutazione ambientale" della L.R. n. 19 del 30.11.2023 "Norme della Pianificazione per il governo del Territorio", in particolare nella parte in cui individua l'autorità competente per la VAS, con nota a firma del Sindaco prot. n. 12431 del 09.02.2024, ha comunicato all'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno di non possedere i requisiti previsti dall'art. 5 comma 5, della sopracitata LR n. 19 del 30.11.2023; il ruolo di Autorità Competente è stato pertanto assunto dalla Provincia di Ascoli Piceno.

Per quanto riguarda l'iter amministrativo da seguire ai fini dell'approvazione della variante di che trattasi si deve fare riferimento allegato A alla delibera di G.R. n. 1188/2024 che, con riferimento alla valutazione ambientale strategica, stabilisce quanto segue:

Il Consiglio Comunale approva la Proposta Tecnica Preliminare (PTP) che comprende il rapporto preliminare di VAS e ne dà comunicazione alle amministrazioni con diritto di voto nell'ambito della Conferenza di Copianificazione e Valutazione Interistituzionale (CeVI) di cui all'art. 4 della sopracitata L.R. n. 19/2023, ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA) ed ai comuni confinanti.

Il Comune quale Autorità Procedente per la VAS invia la stessa comunicazione all'Autorità Competente al fine di condividere la proposta dell'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale di cui al D.Lgs n. 152/2006 entro il termine di 15 giorni.

La 1° Conferenza di CeVI, i cui lavori devono concludersi entro 60 giorni dalla prima seduta, si esprime sulla PTP mentre l'Autorità Competente per la VAS emette il provvedimento di verifica di assoggettabilità, con atto motivato.

Informazioni generali

Oggetto della procedura

Oggetto della procedura è la variante al vigente P.R.G. del Comune di Ascoli Piceno adeguato al P.P.A.R. approvato con delibera di C.C. n. 2 del 26.01.2016 per la modifica della destinazione urbanistica di due aree da zone ricomprese all'interno di altri strumenti attuativi (ASA) di cui all'art. 64 delle N.T.A. del vigente P.R.G. (zona "C" di espansione residenziale Tav. 7 P.R.G.) – nello specifico ASA 6 "Contratto di Quartiere II" approvato con delibera di CS n. 18 del 29.05.2009 - a zona di completamento produttiva di tipo direzionale-commerciale-socio-sanitaria, zona D ai sensi del D.M. n. 1444/68 (lotto A mq 2.429,00) e zona a spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport di cui all'art. 27 delle N.T.A. del vigente P.R.G. (lotto B mq 500,00); in particolare l'intervento che conseguirà la variante di che trattasi consisterà nella demolizione dell'edificio esistente (ex Cantina De Angelis) della cubature di mc 3.000,00 circa con contestuale realizzazione di un nuovo edificio della volumetria di circa mc 5.840,00 e la demolizione del manufatto edilizio allo stato grezzo esistente nel lotto B. Il lotto C) di **mq. 2.246**, non oggetto di variante, è relativo ad un'area pubblica di proprietà del Comune di A.P. la quale sarà attrezzata a parcheggio con oneri a carico del soggetto attuatore.

Con riferimento alla nuova destinazione direzionale-commerciale e socio-sanitaria prevista viene introdotto al Capo V "Attività produttive" un nuovo articolo 65.1 denominato "Tessuto direzionale-commerciale e socio sanitario" che prevede:

“””””E’ ammessa la demolizione del fabbricato esistente (lotto A) e la realizzazione di un nuovo edificio mediante permesso di costruire convenzionato (art. 28 bis del D.P.R. n. 380/01), secondo i parametri di seguito specificati:

Volume massimo realizzabile mc 5.840,00

H massima ml 15,00

Distanza tra fabbricati ml 10,00

Distanza dai confini ml 5,00

Destinazioni d’uso: Terziarie - Attività direzionali e commerciali (esercizi di vicinato) –socio-sanitarie.

Standard: La quantità minima inderogabile di aree a standard da prevedere ai sensi dell’art. 21, comma 6, della L.R. n. 19/2023 è pari a mq 100,00 ogni mq 100,00 di SUL; ai sensi di quanto previsto all’art. 5 del D.M. n. 1444/68, almeno la metà di tali aree a standard dovrà essere destinata a parcheggio pubblico.

Prescrizioni particolari:

- il rilascio del Permesso di Costruire è subordinato alla verifica dell’esistenza delle opere di urbanizzazione primaria da parte dell’UTC, con eventuale progettazione e realizzazione delle stesse, ove necessario, a cura e spese del soggetto privato ed a scomputo degli oneri relative;
- cessione gratuita al Comune di locale della superficie utile lorda (SUL) pari a mq 216,45 da destinare a sede della farmacia comunale;
- cessione gratuita al Comune dell’area da destinare a verde pubblico di mq 500,00 (lotto B) con obbligo di demolizione del manufatto esistente e della messa a dimora sulla stessa di alberi ad alto fusto in grado di assorbire parte della CO2 della zona in questione;
- le aree libere del lotto A dovranno essere realizzate con tecniche che consentano la massima permeabilità delle stesse.
- oltre al rispetto di quanto previsto al Capo VI “Sostenibilità” delle presenti N.T.A. l’intervento dovrà essere progettato prevedendo:
 - l’obbligo dell’uso di impianti fotovoltaici integrati e la riduzione dei consumi sostenendo la qualità progettuali degli insediamenti nel rispetto del protocollo di Itaca. L’efficientamento energetico sarà ottenuto mediante la realizzazione dell’edificio ad elevate prestazioni con un consumo energetico estremamente basso (NZEB, Near Zero Energy Buidings) prevedendo resistenza e inerzia termiche compatibili con un bilancio energetico nullo, adeguati sistemi di ricambio d’aria, l’integrazione con i sistemi a energia rinnovabile, in particolare solare fotovoltaico e solare termico;
 - il rispetto delle disposizioni delle N.T.A. del P.T.A. della Regione Marche in particolare di quelle contenute negli artt. da 26 a 29, da artt. 41 a 43 e nell’art. 68;
 - il rispetto delle misure previste al Capitolo 7 del Piano di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell’Aria Regionale (PRMQA).”””””

Soggetti coinvolti nella procedura

Nel procedimento di variante al vigente P.R.G. del Comune di Ascoli Piceno ai sensi dell'art. 33, comma 15, della L.R. n. 19/2023, con le modalità previste dalla delibera di G.R. n. 1188/2024, i soggetti coinvolti per la VAS sono:

Autorità Procedente (AP): Comune di Ascoli Piceno

Autorità Competente (AC): Provincia di Ascoli Piceno

Motivazioni per l'applicazione della procedura

Ai sensi del paragrafo A3), comma 2, delle "Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica" approvate con D.G.R.M. 17.02.2025 n. 179, si applica la presente procedura di verifica di assoggettabilità a VAS in quanto la variante in argomento comporta l'adozione di un Piano che determina l'uso di piccole aree a livello locale e di poca rilevanza.

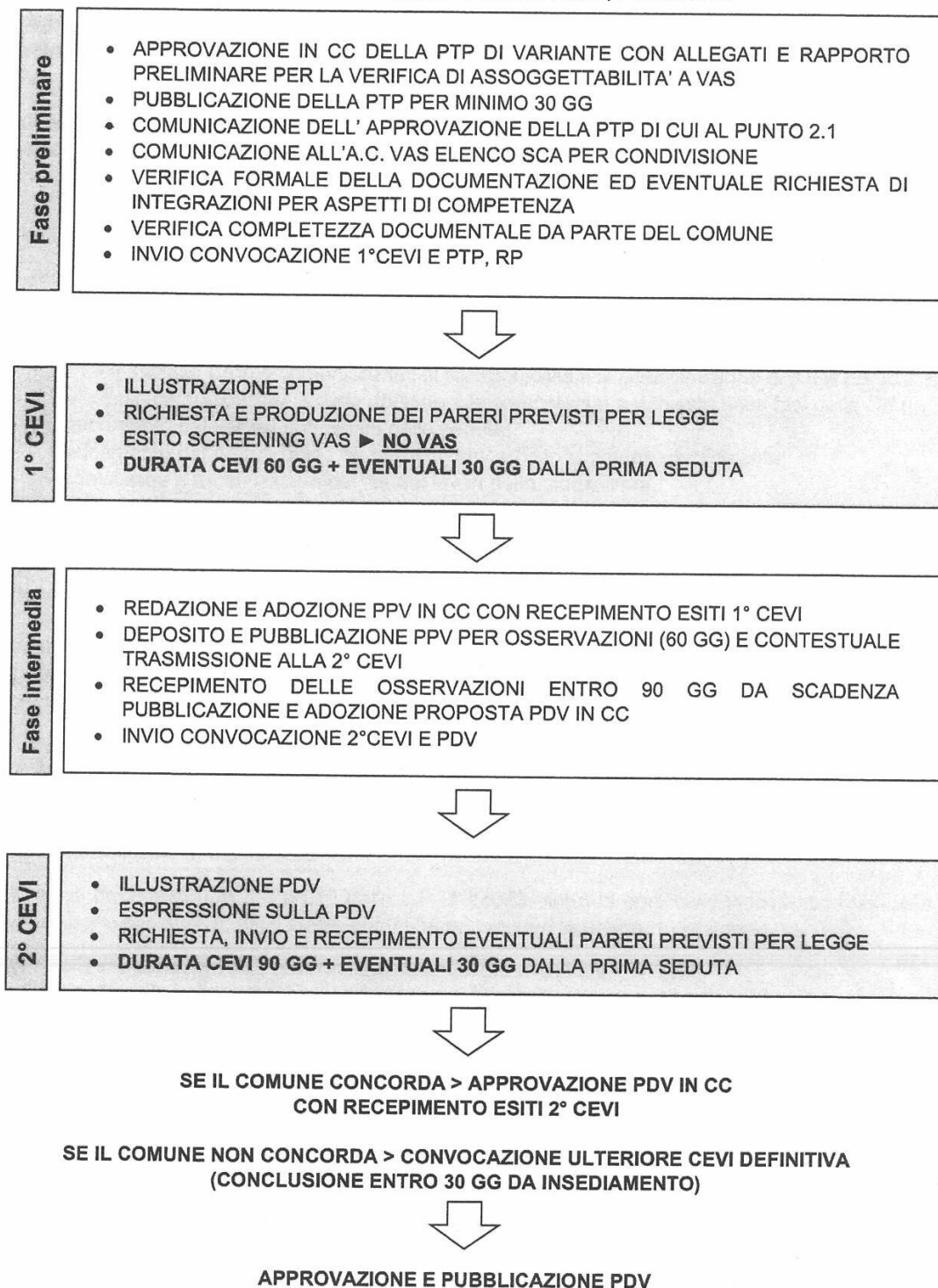
Fasi operative della procedura di verifica

La fasi operative della procedura di VAS e dell'approvazione della variante sono riassunte al Paragrafo 4 "Schemi procedurali dei lavori della Conferenza di CeVI per le varianti ai P.R.G. vigenti ai sensi dell'art. 33, comma 15, della L.R. n. 19/2023" della delibera di GR n. 1188/2024; lo schema 4.1 fa riferimento alla verifica di assoggettabilità con esito screening di esclusione dalle procedure di VAS mentre lo schema 4.2 è relativo allo scoping.

4. SCHEMI PROCEDIMENTALI DEI LAVORI DELLA CONFERENZA DI CEVI PER LE VARIANTI AI PRG VIGENTI AI SENSI DELL'ART.33 COMMA 15 DELLA L.R. 19/2023

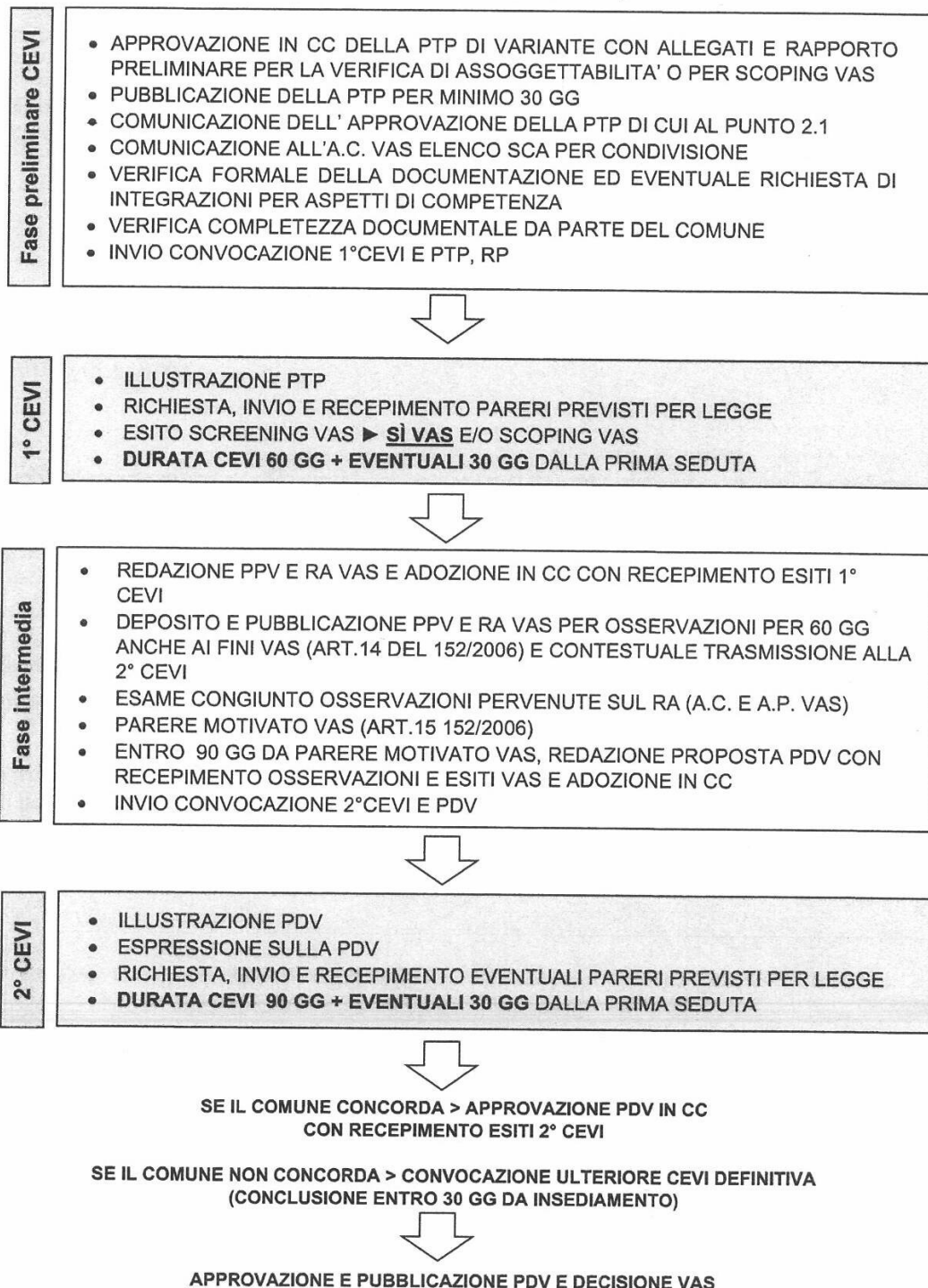
4.1 Variante al PRG vigente e Verifica di assoggettabilità a VAS

FASE PRELIMINARE DI CUI AL PAR. 2, PUNTO 2.1



4.2 Variante al PRG vigente e Procedura di VAS (a seguito di verifica di assoggettabilità a VAS e/o scoping)

FASE PRELIMINARE DI CUI AL PAR. 2, PUNTO 2.1



Elenco degli SCA

- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata;
- Regione Marche: Servizio Genio Civile Marche Sud;
- Provincia di Ascoli Piceno: Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale;
- AST di Ascoli Piceno – Dipartimento di Prevenzione;
- AATO n. 5 Marche;
- ATA - Assemblea Territoriale d'Ambito;
- ARPAM.

Inquadramento del contesto pianificatorio

L'analisi dei rapporti della Proposta Tecnica Preliminare (PTP) con gli strumenti di pianificazione/programmazione nazionali, regionali, provinciali e comunali, ha lo scopo di descrivere come la variante si inserisce nel contesto pianificatorio di riferimento e quindi come si pone rispetto agli indirizzi di sviluppo dell'ambito territoriale interessato.

A tal fine sono stati considerati i seguenti piani/programmi.

Rete Natura 2000

La "Rete" in oggetto rappresenta un insieme di aree da destinare alla conservazione delle "diversità biologiche" ed è articolata in "Siti di interesse Comunitario" (SIC) e "Zone di Protezione Speciale" (ZPS), in coerenza con le Direttive Comunitarie n.92/43/CEE, n.9/409/CEE e n.2009/147/CE.

L'area oggetto di variante non è interessata dalla presenza di aree protette.

PPAR: Piano Paesistico Ambientale Regionale

Il Piano Paesistico Ambientale della Regione Marche (PPAR), approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 197 del 3 novembre 1989, disciplina gli interventi sul territorio con il fine di conservare l'identità storica, garantire la qualità dell'ambiente e il suo uso sociale, assicurando la salvaguardia delle risorse territoriali.

A tal scopo articola la sua disciplina con riferimento a sottosistemi tematici, sottosistemi territoriali e categorie costitutive del paesaggio.

L'area oggetto di variante non è interessata dalla presenza di ambiti di tutela del P.R.G. adeguato al P.P.A.R. nè assoggettata alle prescrizioni di base dello stesso.

Piano di Inquadramento Territoriale

Il Piano di Inquadramento Territoriale contiene degli indirizzi per stimolare lo sviluppo solidale delle identità regionali, migliorare la qualità ambientale esistente e futura, facilitare l'inserimento dello spazio regionale nel contesto europeo, accrescere l'efficienza funzionale del territorio, ridurre gli squilibri intraregionali più gravi, assicurare efficacia e consensualità alle scelte del piano.

La variante in argomento non risulta in contrasto con la disciplina strategica stabilita dal Piano di Inquadramento Territoriale.

PAI: Piano per l'Assetto Idrogeologico

Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dei bacini di rilievo regionale, ora Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale, è stato approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 116 del 21/01/2004 pubblicata sul supplemento n. 5 al BUR n. 15 del 13/02/2004.

Il PAI individua per ciascun bacino idrografico regionale le seguenti aree:

- aree soggette a pericolosità e rischio idraulico in quanto esondabili;
- aree soggette a pericolosità e rischio idrogeologico gravitativo in quanto soggette a fenomeni franosi;
- aree soggette a pericolosità e rischio idrogeologico gravitativo in quanto soggette a fenomeni a carattere calanchivo.

La variante al PRG non interessa aree rischio idraulico o in dissesto idrogeologico così come definite nel PAI.

PEAR: Piano Energetico Ambientale Regionale

Il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR 2020) è stato approvato dall'Assemblea Legislativa Regionale con Delibera Amministrativa n. 42 del 20 dicembre 2016.

Il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) individua le linee di programmazione e di indirizzo della politica energetica ambientale nel territorio regionale consentendo alla Regione Marche di rispettare:

- la normativa "Burden Sharing" (DM 15 marzo 2012 e DM 11 maggio 2015 - normativa attuativa della Strategia Europea 20.20.20 in materia di clima ed energia e, in particolare, del D.Lgs n. 28/2011 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili);
- di rispettare la "condizionalità ex ante" per l'utilizzo dei fondi strutturali - settore energia, così come stabilito dal POR Marche e dal Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020.

Il nuovo Piano (PEAR 2020) fornisce un'analisi della situazione energetica attuale, rielaborando il bilancio energetico regionale e valutando i risultati dell'attuazione del PEAR 2005; individua inoltre gli scenari, gli obiettivi, le azioni e gli strumenti per incrementare la quota di energia rinnovabile sui consumi finali lordi e per risparmiare energia in tutti i settori di consumo (industria, terziario, commercio, trasporti, Pubblica Amministrazione ecc.), domestico e agricoltura), puntando sull'efficienza energetica.

Con delibera del 21 luglio 2025 la Regione Marche – Giunta Regionale - ha adottato il Piano Regionale Energia e Clima (PREC 2030).

Le N.T.A. del vigente P.R.G. contengono già al Capo VI delle norme relative alla sostenibilità degli interventi edilizi; nel nuovo articolo introdotto con la variante di che trattasi vengono previste delle prescrizioni particolari quali l'obbligo dell'uso di impianti fotovoltaici integrati e la riduzione dei consumi sostenendo la qualità progettuali degli insediamenti nel rispetto del protocollo di Itaca. L'efficientamento energetico sarà ottenuto mediante la realizzazione dell'edificio a consumo nullo di energia (NZEB, Near Zero Energy Buildings) prevedendo resistenza e inerzia termiche compatibili con un bilancio energetico nullo, adeguati sistemi di ricambio d'aria, l'integrazione con i sistemi a energia rinnovabile, in particolare solare fotovoltaico e solare termico.

PTA: Piano di Tutela delle Acque

Il Piano di Tutela delle Acque approvato con Delibera Amministrativa del Consiglio Regionale n. 145/2010 ha l'obiettivo di garantire la qualità del sistema idrico (superficiale e sotterraneo) e di tutelare quali-quantitativamente la risorsa idrica; lo stesso è costituito da:

- relazione di sintesi;
- relazione di piano;
- cartografie;
- documenti del piano.

Le N.T.A. del vigente P.R.G. contengono già al Capo VI delle norme relative alla sostenibilità degli interventi edilizi; nel nuovo articolo introdotto con la variante di che trattasi vengono previste delle prescrizioni particolari che recepiscono le disposizioni delle N.T.A. del P.T.A. in particolare di quelle contenute negli art. da 26 a 29, da artt. 41 a 43 e nell'art. 68.

Nell'area oggetto di variante sono presenti impianti gestiti dalla CIIP Vettore in particolare:

- Condotte FD;
- Rete di raccolta acque bianche;
- Rete di raccolta acque reflue (acque nere);
- Rete di raccolta acque miste.

Piano di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria Regionale (PRMQA)

E' stato approvato con DACR n. 143 del 12.01.2010.

Il Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" stabilisce che l'intero territorio nazionale sia suddiviso in zone ed agglomerati da classificare ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente. Alla zonizzazione provvedono le Regioni e le Province autonome sulla base dei criteri indicati nello stesso decreto.

La Regione Marche ha approvato il progetto di zonizzazione e classificazione del territorio regionale ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente ai sensi del D. Lgs. 155/2010, artt. 3 e 4, con Delibera consiliare n. 116 del 9 dicembre 2014, pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 118 del 24/12/2014 a cui è allegata la Carta della zonizzazione con l'elenco dei comuni della zona costiera e valliva e quelli della zona montana e collinare; ha individuato inoltre gli scenari, gli obiettivi, le azioni e gli strumenti per incrementare la quota di energia rinnovabile sui consumi finali lordi e per risparmiare energia in tutti i settori di consumo (industria, terziario, commercio, trasporti, pubblica amministrazione, domestico e agricoltura), puntando sull'efficienza energetica.

Considerato che è previsto che i piani e programmi territoriali e settoriali di qualunque natura dovranno contenere, in occasione della prima approvazione o della approvazione di varianti o della approvazione di adeguamenti, norme finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria e/o alla mitigazione di eventuali impatti sulla qualità dell'aria si specifica che con la presente variante, relativamente alle apparecchiature di riscaldamento e di condizionamento, viene previsto che l'edificio sarà realizzato ad impatto ridotto se non nullo. Verrà come detto progettato con caratteristiche NZEB (nearly zero- energy buildings) ossia ad elevate prestazioni con un consumo energetico estremamente basso. Il ridotto fabbisogno energetico è coperto in maniera significativa da energia prodotta da fonti rinnovabili contribuendo alla riduzione dei consumi.

Il Comune di Ascoli Piceno risulta ricompreso tra quelli in cui si è verificato il superamento del valore limite o considerati a rischio di superamento del PM10 e dell'NO2.

Nelle NTA di variante è stato inserito un richiamo al rispetto delle misure previste al Capitolo 7 dal Piano ai fini del miglioramento della qualità dell'aria.

Come già specificato in merito al PEAR viene introdotto l'obbligo dell'uso di impianti fotovoltaici integrati e la riduzione dei consumi sostenendo la qualità progettuali degli insediamenti nel rispetto del protocollo di Itaca. L'efficientamento energetico sarà ottenuto mediante la realizzazioni a consumo nullo di energia (NZEB, Near Zero Energy Buidings) prevedendo resistenza e inerzia termiche compatibili con un bilancio energetico nullo, adeguati sistemi di ricambio d'aria, l'integrazione con i sistemi a energia rinnovabile, in particolare solare fotovoltaico e solare termico.

Viene infine previsto che sull'area a verde pubblico da cedere al Comune saranno collocati alberi ad alto fusto in grado di assorbire parte della CO2 della zona in questione; si precisa che il nuovo edificio da realizzare in sostituzione di quello esistente non determinerà un aumento del traffico veicolare in quanto lo stesso è destinato ad esercizi di vicinato.

Rete Ecologica delle Marche (REM) di cui alla LR n. 2/2013

La Regione Marche si è dotata di una norma che istituisce la Rete Ecologica REM con l'obiettivo di favorire il rafforzamento delle connessioni ecologiche, la conservazione dei servizi ecosistemici e la tutela della biodiversità.

La REM rappresenta lo strumento di analisi, interpretazione e gestione della realtà ecologica regionale più completo e avanzato, da mettere a disposizione dei vari livelli di programmazione e pianificazione del territorio, al fine di integrare concretamente le politiche di sviluppo socio-economico con la sostenibilità ambientale richiesta in sede internazionale e nazionale (Agenda ONU 2030 in particolare Ob. 15, Ob. 11, Ob. 13, Strategia per lo Sviluppo Sostenibile, Strategia Adattamento ai cambiamenti Climatici, Strategia per la Conservazione della Biodiversità, ecc).

La L.R. n. 2/2013 individua gli elementi che costituiscono la REM nelle aree di valenza ecologica già esistenti e disciplinate dalla propria normativa (siti Natura 2000, aree floristiche, oasi di protezione faunistica, ecc.) e da queste attraverso l'analisi territoriale a scala locale secondo gli indirizzi della D.G.R. n 1288/2018 individua lo sviluppo della rete ecologica locale per gli opportuni interventi di rafforzamento, restoring, valorizzazione ambientale.

L'area oggetto di variante non è interessata da alcuna previsione della REM.

Si evidenzia che il vigente P.R.G. del Comune di Ascoli Piceno, al fine di recepire le indicazioni della REM, ha previsto la creazione di due parchi fluviali di notevole importanza relativi al fiume Tronto e al torrente Castellano con lo scopo di favorire le connessioni ecologiche, la conservazione dei servizi ecosistemici e la tutela della biodiversità.

Tali parchi fluviali assolvono la funzione che la REM assegna alle Unità Ecologiche Funzionali (UEF) in quanto costituiscono una fascia di transizione segnata dalla vegetazione arborea ed arbustiva che funge da cerniera tra edificato e aree naturali e/o rurali e da filtro rispetto al disturbo prodotto dalle attività antropiche;

Piano Regionale Adattamento Cambiamento Climatico (PRACC)

La Regione Marche ha approvato il Piano Regionale di Adattamento al Cambiamento Climatico (PRACC), come previsto dalla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile nell'azione B.5.1. (deliberazione dell'assemblea legislativa n. 25 del 13 dicembre 2021), con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Marche n. 84 dell'11.02.2025.

Il PRACC descrive la situazione climatica della Regione, analizza le vulnerabilità connesse ai principali fattori e propone delle misure di adattamento da considerare sia in maniera trasversale che per i singoli settori e ha l'obiettivo di introdurre azioni finalizzate alla riduzione ovvero alla mitigazione di fattori di rischio per la salute umana.

La variante non incide in maniera negativa sugli aspetti rilevanti quali l'ecosistema, il territorio, le risorse idriche, il clima ed il settore energetico.

PTCP: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

La variante non risulta in contrasto con gli indirizzi e le prescrizioni del vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ascoli Piceno.

Piano di classificazione acustica comunale

In applicazione dell'art. 6 della L. n. 447/95 e dell'art. 2 della L.R. n. 28/01, il Comune di Ascoli Piceno ha approvato il piano di classificazione acustica; il territorio è stato suddiviso in zone omogenee (U.T.O. – Unità Territoriali Omogenee) costituite dalle sei classi acustiche previste dal D.P.C.M. 14/11/1997 concernente la “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”. I criteri adottati per la suddivisione del territorio comunale nelle suddette zone omogenee e le modalità di attribuzione delle classi acustiche sono quelli indicati nel Regolamento tecnico regionale e precisamente:

- **CLASSE I - Aree particolarmente protette**

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, aree scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali e di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

- **CLASSE II - Aree Prevalentemente residenziali**

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione e limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.

- **CLASSE III - Aree di tipo misto**

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e di uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali che impiegano macchine operatrici.

- **CLASSE IV - Aree di intensa attività umana**

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

- **CLASSE V - Aree prevalentemente industriali**
Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
- **CLASSE VI - Aree esclusivamente industriali**
Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

In conformità al D.P.C.M. 14/11/97, per ciascuna classe acustica, sono stati indicati i valori limite di emissione, i valori limite di immissione, i valori di attenzione ed i valori di qualità, tutti espressi in Leq in dB(A), distinti per i periodi diurno (ore 6:00-22:00) e notturno (ore 22:00-6:00).

Le modificazioni oggetto della variante di che trattasi sono state stabilite in conformità al vigente Piano di Classificazione Acustica.

Ambito di influenza ambientale della variante

Al fine di verificare gli eventuali ambiti di influenza di tipo ambientale e territoriale derivanti dall'attuazione delle previsioni della variante di che trattasi si è tenuto conto del fatto che trattasi di un'area inserita in un contesto completamente urbanizzato facente parte del Programma innovativo in ambito urbano "Contratto di Quartiere II"; la stessa, a causa della presenza di un edificio di mc pari a 3.000,00, ha perso qualsiasi carattere di naturalità.

Interazioni e temi ambientali rilevanti

Gli "Indicatori" utili analizzati sono: biodiversità, acqua, suolo/sottosuolo, paesaggio, aria, mutamenti climatici, salute umana, popolazione, beni culturali.

Tali indicatori analizzati devono essere intesi anche come temi ambientali rilevanti; di seguito le tabelle riepilogative con precisazione degli "indicatori", delle possibili "interazioni" e relativo "esito".

TABELLA (I)

INDICATORI	INTERAZIONE (modifica/incidenza)	ESITO
BIODIVERSITA'	La variante modifica la conservazione degli habitat o incide su di essi?	No
	La variante modifica la distribuzione di specie animali selvatiche o incide su di esse?	No
	La variante modifica lo stato di conservazione di specie da conservare o incide su di esse?	No
	La variante modifica la connettività tra ecosistemi naturali o incide su di essi?	No
ACQUA	La variante comporta modifiche nell'utilizzo delle risorse idriche?	Si

	La variante modifica la portata dei corpi idrici superficiali?	No
	La variante incide sulle risorse idriche sotterranee?	No
	La variante comporta la realizzazione di scarichi in corpi recettori?	No
	La variante può causare una contaminazione di corpi idrici anche se localizzata?	No
	La variante può causare una variazione del carico inquinante dei reflui confluiti negli impianti di depurazione?	Si
SUOLO / SOTTOSUOLO	La variante può comportare una contaminazione del suolo anche se localizzata?	No
	La variante può comportare degradazione del suolo?	No
	La variante può incidere sul rischio idrogeologico?	No
	La variante può modificare l'uso del suolo?	Si
	La variante può modificare l'uso delle risorse del sottosuolo?	No
PAESAGGIO	La variante può modificare il paesaggio?	Si
	La variante può modificare l'assetto territoriale?	Si
ARIA	La variante può causare modifiche delle emissioni inquinanti?	Si
	Il Piano può modificare le concentrazioni di inquinanti atmosferici?	Si
	La variante può modificare l'assetto territoriale?	Si
CAMBIAMENTI CLIMATICI	La variante comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorb. di CO2?	Si
	La variante comporta variazioni nell'utilizzo di energia?	Si
	La variante comporta variazioni nell'emissione di gas serra?	Si
	La variante produce effetti positivi in materia di risparmio ed efficientamento energetico anche da fonti alternative?	Si
SALUTE UMANA	La variante prevede azioni capaci di causare rischi alla salute umana?	No
	La variante può comportare modifiche	

nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	No
La variante può determinare una variazione dell'esposizione a livelli sonori oltre i limiti consentiti?	No
La variante può comportare variazioni nella disponibilità di risorse ambientali in grado di migliorare la qualità della vita?	No

POPOLAZIONE	La variante può determinare variazioni o interferenze con la distribuzione insediativa?	No
BENI CULTURALI	La variante contiene misure capaci di recare danno o degra dazione di beni culturali?	No
	La variante prevede azioni o misure che possano causare interferenze nella percezione visiva o nelle visuali prospettiche?	No
	La variante prevede interventi su beni culturali?	No

In merito ai temi ambientali rilevanti che derivano dai contenuti analitici della Tabella (I), si riporta di seguito la Tabella (II), dove si evidenziano:

- i temi ambientali rilevanti (Acqua, Suolo e Sottosuolo, Paesaggio, Aria, Cambiamenti climatici, Popolazione) che possono risultare interessati dagli interventi previsti dalla variante;
- gli aspetti ambientali corrispondenti a ciascun tema ambientale.

TABELLA (II)

TEMA AMBIENTALE	ASPETTO AMBIENTALE
ACQUA	Utilizzo delle risorse Produzione di reflui
SUOLO/SOTTOSUOLO	Uso del suolo
PAESAGGIO	Modifica del paesaggio Variazione assetto territoriale
ARIA	Variazione concentrazioni
CAMBIAMENTI CLIMATICI	Assorbimento CO2 Utilizzo energia

Settori di governo pertinenti

Per quel che riguarda i “Settori di governo” che possono produrre interazioni con la variante di che trattasi si è ritenuto opportuno considerare:

- a) Viabilità/Mobilità
- b) Aree verdi
- c) Ciclo delle Acque
- d) Energia
- e) Rifiuti

Viabilità/Mobilità

La variante prevede una lieve modifica della viabilità della zona interessata al fine di rendere più funzionale il collegamento tra Viale dei Platani e la Strada Statale Inferiore (SS 4); si determinerà un lieve incremento dei flussi di traffico in quanto le destinazioni d'uso consentono la realizzazione di un edificio destinato ad esercizi di vicinato. Viene prevista la messa a dimora di alberi ad alto fusto nell'area verde oggetto di cessione al Comune ai fini dell'assorbimento di CO₂.

Aree verdi

Sono presenti aree per standard urbanistici a verde pubblico.

Ciclo delle acque

Le interazioni saranno di entità limitata. Le aree libere del lotto saranno realizzate con sistemi di pavimentazione che consentono l'infiltrazione delle acque meteoriche nel suolo.

Nell'area oggetto di variante sono presenti impianti gestiti dalla CIIP Vettore in particolare:

- Condotte FD;
- Rete di raccolta acque bianche (acque di dilavamento meteoriche);
- Rete di raccolta acque reflue (acque nere) che verranno coinvogliate al depuratore comunale;
- Rete di raccolta acque miste.

Energia

La variante prevede un incremento dei consumi energetici e potrà altresì determinare incrementi delle fonti di alimentazione energetica. Le modalità costruttive previste dalla variante - in conformità con i temi della sostenibilità e dell'efficientamento, nonché del rispetto delle normative nazionali e regionali in materia di risparmio energetico - producono effetti capaci comunque di interazioni positive nell'ambito dei consumi e delle fonti di alimentazione. Viene introdotto l'obbligo dell'uso di impianti fotovoltaici integrati e la riduzione dei consumi sostenendo la qualità progettuale nel rispetto del protocollo di Itaca. L'efficientamento energetico sarà ottenuto mediante la realizzazione dell'edificio a consumo nullo di energia (NZEB, Near Zero Energy Buildings) prevedendo resistenza e inerzia termiche compatibili con un bilancio energetico nullo, adeguati sistemi di ricambio d'aria, l'integrazione con i sistemi a energia rinnovabile, in particolare solare fotovoltaico e solare termico.

Rifiuti

La variante determinerà un lieve incremento nella produzione dei rifiuti; gli stessi saranno conferiti nella discarica di Relluce e saranno trattati in modo da garantire una loro raccolta differenziata.

Ambito di influenza territoriale

L'ambito di influenza territoriale inerente la variante in oggetto comprende aree ubicate all'interno della maglia urbana del territorio comunale, caratterizzate dalla presenza di manufatti edilizi; non è suscettibile pertanto di determinare interazioni ovvero interferenze soprattutto nel contesto limitrofo e più immediato dell'area oggetto di variante.

Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

a) Obiettivi di sostenibilità ambientale dello strumento urbanistico

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale ritenuti pertinenti la variante sono:

- 1) clima e atmosfera
- 2) ambiente e salute
- 3) uso e gestione delle risorse naturali e dei rifiuti

AREE DI INTERVENTO	MACRO OBIETTIVI	AZIONI PROGETTUALI
1) Clima ed Atmosfera	Riduzione delle emissioni di gas	La variante assegna un ruolo primario alle strategie di riduzione delle emissioni di gas. Viene introdotto l'obbligo dell'uso di impianti fotovoltaici integrati e la riduzione dei consumi sostenendo la qualità progettuale nel rispetto del protocollo di Itaca. L'efficientamento energetico sarà ottenuto mediante la realizzazione dell'edificio a consumo nullo di energia (NZEB, Near Zero Energy Buildings) prevedendo resistenza e inerzia termiche compatibili con un bilancio energetico nullo, adeguati sistemi di ricambio d'aria, l'integrazione con i sistemi a energia rinnovabile, in particolare solare fotovoltaico e solare termico.
2) Ambiente e Salute	<i>Promozione di uno sviluppo urbano sostenibile</i>	Area già oggetto di pianificazione di dettaglio con presenza di due manufatti edilizi in stato di abbandono; la variante consentirà di completare il disegno urbano in modo sostenibile.
	<i>Tutela della popolazione dai rischi sanitari causati da situazioni di degrado ambientale</i>	Le disposizioni contenute nella variante relative all'efficientamento energetico comporteranno un pressoché nullo consumo energetico ed di emissioni, rappresentando un importante contributo in materia di tutela della popolazione

3) Uso e Gestione Sostenibile delle Risorse Naturali e dei Rifiuti

Riduzione del prelievo delle risorse naturali nei cicli e nelle attività di produzione e consumo

La variante riguarda come detto un'area inserita in un contesto territoriale completamente urbanizzato non determinando quindi nuovo consumo di suolo agricolo. Le disposizioni contenute nella variante in materia di efficientamento e risparmio energetico, così come il controllo del ciclo dell'acqua e più in generale, le disposizioni sulla sostenibilità, garantiscono un uso razionale e più efficiente delle risorse energetico-ambientali.

Conservazione, ripristino e miglioramento della qualità della risorsa idrica

Le valutazioni di "compatibilità idraulica" di cui all'art. 31 della L.R. n. 19/2023 garantiranno il perseguimento dell'"invarianza idraulica". La variante dà inoltre particolare importanza al principio della permeabilità dei suoli; le aree libere del lotto saranno realizzate con sistemi di pavimentazione che consentono l'infiltrazione delle acque meteoriche nel suolo. La variante non interferisce "negativamente" con il regime delle acque superficiali e con le risorse idriche.

Riduzione della produzione dei rifiuti e della loro pericolosità

La raccolta dei rifiuti sarà svolta con le più innovative ed efficienti modalità, al fine di determinare una diminuzione del volume di rifiuti solidi urbani e assimilati da conferire nella discarica di Relluce, nonché una dotazione di sistemi e centri di raccolta per il conferimento di rifiuti differenziati

L.R. n.14/2008 "Norme per l'edilizia sostenibile"

L'art. 5 introduce misure inerenti la "Sostenibilità ambientale di strumenti urbanistici", con il fine di garantire:

- l'ordinato sviluppo del territorio, del tessuto urbano e del sistema produttivo;
- la compatibilità dei processi di trasformazione ed uso del suolo con la sicurezza, l'integrità fisica e l'identità storico-culturale del territorio stesso;
- il miglioramento della qualità ambientale e architettonica e la salubrità degli insediamenti;
- la riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturalistico-ambientali, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti;
- la riduzione del consumo di nuovo territorio, evitando l'occupazione di suoli ad alto valore agricolo o naturalistico, privilegiando il risanamento e il recupero di aree degradate e la sostituzione dei tessuti esistenti ovvero la loro riorganizzazione e riqualificazione.

Si riporta di seguito la Tabella di sintesi con specificate le indicazioni relative alla rispondenza della variante ai criteri soprarichiamati.

Criteri di sostenibilità L.R. n. 14/2008	Rispondenza del Piano ai Criteri di Sostenibilità
a) Garantire l'ordinato sviluppo del territorio, del tessuto urbano e del sistema produttivo	<i>La variante è relative ad un'area già oggetto di pianificazione nell'ambito del programma innovativo in ambito urbano "Contratto di quartiere II" con presenza di due manufatti in stato di abbandono; la stessa garantisce il completamento del tessuto urbano di una zona urbanizzata.</i>
b) Garantire la compatibilità dei processi di trasformazione ed uso del suolo con la sicurezza, l'integrità fisica e l'identità del territorio stesso	<i>La trasformazione urbana risulta compatibile con la sicurezza e l'integrità della popolazione, in quanto riferita ad un'area priva di pericoli e oggetto di verifica in materia di invarianza idraulica.</i>
c) Garantire il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e della salubrità degli insediamenti	<i>La variante contribuisce a migliorare la qualità architettonica e la salubrità degli insediamenti attraverso soluzioni improntate alla sostenibilità.</i>
d) Garantire la riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturalistico-ambientali anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti	<i>La variante non determina ulteriori pressioni sui sistemi in oggetto.</i>
e) Garantire la riduzione del consumo di nuovo territorio, evitando l'occupazione di suoli ad alto valore agricolo/naturalistico, privilegiando il risanamento/recupero di aree degradate e la sostituzione dei tessuti esistenti ovvero la loro riorganizzazione e riqualificazione	<i>La variante è relative ad un'area già oggetto di pianificazione attuativa la quale, per la presenza di due manufatti in stato di abbandono, non possiede alcun valore agricolo/naturalistico.</i>

b) Obiettivi specifici di sostenibilità ambientale

E' relativo agli obiettivi specifici di sostenibilità ambientale ai quali si deve far riferimento per la valutazione degli impatti attesi, mediante il rimando ai Temi ed Aspetti Ambientali, nonché ai Settori di Governo già individuati come pertinenti con le azioni progettuali della variante e coerenti con le indicazioni delle Linee Guida della Regione Marche approvate con delibera di G.R. n. 179 del 17.02.2025.

Si riporta la Tabella riepilogativa, con indicazione di Temi ambientali/Settori di Governo, Aspetti ambientali e Obiettivi.

TABELLA

TEMA AMBIENTALE	ASPETTO AMBIENTALE	OBIETTIVO	
Acque superficiali e sotterranee	- Uso risorse idriche - Reflui in depurazione	- Risparmio idrico - Riduzione reflui	
Suolo e Sottosuolo	- Uso del suolo (qualitativo/quantitativo)	- Limitazione uso del suolo	
Aria	- Concentrazione di inquinanti atmosferici	- Riduzione delle emissioni	
Cambiamenti climatici	- Assorbimento CO2 - Emissioni CO2	- Aumento superfici permeabili - Riduz. emissioni	
Popolazione e Salute umana	- Distribuz. Insediativa - Qualità della vita	- Insediamenti Sostenibili	
Paesaggio	- Modifica del paesaggio	- Percezione non rilevante del nuovo insediamento	
SETTORE DI GOVERNO	ASPETTO AMBIENTALE	OBIETTIVO	
Viabilità	- Limitato aumento traffico locale	- Sicurezza stradale	
Aree verdi	- Aumento fruizione del verde	- Previsione nuove are a verde pubblico	
Gestione risorsa Acqua	- Approvvig. Acqua - Produzione reflui	- Risparmio idrico - Riduzione reflui	
Gestione risorsa Energia	- Utilizzo energia	- Riduzione consumi - Aumento fonti rinnovabili	
Gestione Rifiuti	- Produzione rifiuti urbani	- Riduzione rifiuti da trattare in discarica	-

Contenuti relativi allo screening

Verifica di pertinenza

Al fine di procedere alla Verifica di Pertinenza della variante ai criteri di cui all'Allegato I - Parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., si riporta la seguente Tabella di sintesi con relative valutazioni e motivazioni.

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO ATTUATIVO <i>con particolare riferimento agli elementi 1A, 1B, 1C, 1D, 1E</i>	PERTINENZA SI/No
1A) Il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti o altre attività - in merito a ubicazione, natura, dimensioni, ecc. - in merito alla ripartizione delle risorse	NO
1B) Il piano influenza o condiziona altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente ordinati	NO
1C) Il piano è pertinente per l'integrazione delle considerazioni ambientali in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile sotto il profilo ambientale, economico e sociale <i><u>motivazioni:</u></i> la variante persegue obiettivi di sostenibilità sotto il profilo ambientale, economico e sociale, con particolare riferimento all'efficientamento energetico.	SI
1D) Si evidenziano problematiche ambientali pertinenti al piano <i><u>motivazioni:</u></i> nel piano non si riscontrano influenze o ripercussioni negative sull'ambiente circostante.	No
1E) Si evidenzia una rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale <i><u>motivazioni:</u></i> il piano non è finalizzato all'attuazione della normativa comunitaria ambientale, pur con ovvie connessioni con obiettivi di piani/programmi di livello sovraordinato.	No

Considerazioni relative alle caratteristiche della variante

In riferimento al "gruppo" di criteri di cui al punto 1 miranti, in particolare, a considerare il possibile "peso" della variante, sia per dimensioni oggettive che per portata strategica dei luoghi interessati, si ritiene che per la stessa non si riscontrino "interferenze" significative. La variante non determina, difatti influenze su altri strumenti urbanistici comunali o sovracomunali, così come non si pone in contrasto con l'attuazione, a nessun livello, delle disposizioni vigenti in materia ambientale, né a carattere generale né specifico o settoriale. Non sono inoltre presenti criticità o fragilità particolari di natura geologica, geomorfologica o idrogeologica, né criticità di carattere ambientale in generale.

Individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali e della significatività degli effetti

In merito ai possibili impatti sui temi ambientali connessi all'attuazione della variante e la loro "significatività", vengono prese in considerazione le caratteristiche di ogni interazione individuata in

riferimento all'Ambito di Influenza Ambientale del Piano, considerando sia le ricadute "negative", sia le interazioni che comportano cambiamenti "positivi". I **Temi Ambientali** che producono interazioni significative sono **ACQUA, SUOLO/SOTTOSUOLO, ARIA e CLIMA**, mentre in ambito di **Settori di Governo**, pur non evidenziandosi necessità di modifica, si assume come interazione significativa il tema dei **RIFIUTI**.

Caratteristiche degli effetti e delle aree potenzialmente interessate

In merito alla verifica della significatività dei possibili effetti ai sensi dell'Allegato I alla Parte Seconda del D.Lgs n. 152/2006 e secondo le Linee Guida Regionali ed in considerazione delle precedenti valutazioni, devono essere esaminati i seguenti fattori:

- **Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti**
- **Carattere cumulativo degli effetti**
- **Natura transfrontaliera degli effetti**
- **Rischi per la salute umana o per l'ambiente**
- **Entità ed estensione nello spazio degli effetti**
- **Dimensione delle aree interessate**
- **Valore e vulnerabilità dell'area interessata**
- **Effetti su aree o paesaggi protetti a livello nazionale/comunitario/internazionale**

Al fine di valutare gli effetti sull'ambiente in merito ai fattori di probabilità, durata, frequenza e reversibilità, si fa riferimento alle seguenti indicazioni/definizioni:

- **Non frequente:** un effetto episodico e/o sporadico.
- **Frequente:** un effetto che avviene con periodicità elevata (e/o continuata), o che ha alta probabilità di ripresentarsi.
- **Reversibile:** un effetto che scompare quando termina l'azione o in un tempo finito dall'interruzione dell'azione stessa.
- **Irreversibile:** un effetto a causa del quale è necessario intervenire per ripristinare le condizioni iniziali oppure a causa del quale è impossibile ripristinare le condizioni iniziali.
- **Diretto:** un effetto che si verifica come conseguenza dell'azione del P/P.
- **Indiretto:** un effetto che si verifica a causa di uno o più effetti provocati dall'azione del P/P.

Vengono pertanto analizzate le seguenti interazioni:

- Variazioni nell'utilizzo delle risorse idriche (acqua)
- Variazioni del carico inquinante dei reflui per la depurazione (acqua)
- Variazioni dell'uso del suolo qualitativo e quantitativo (suolo e sottosuolo)
- Variazioni nella concentrazione degli inquinanti atmosferici (aria)
- Variazioni delle superfici di assorbimento gas serra (clima)
- Variazioni nell'utilizzo di energia (clima)
- Variazioni del carico di rifiuti urbani (rifiuti)

Interazione: Variazioni nell'utilizzo delle risorse idriche (acqua)

1	Caratteristiche degli effetti e delle aree potenzialmente interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
a	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequente, reversibile, diretto
b	Carattere cumulativo degli effetti	Non cumulativo
c	Natura transfrontaliera degli effetti	Assente
d	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
e	Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area)	Assente
f	Dimensione delle aree interessate	Bassa significatività
g	Valore e vulnerabilità dell'area potenzialmente interessata	Assenti
h	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti	Assenti

Interazione: Variazioni del carico inquinante dei reflui per la depurazione (acqua)

2	Caratteristiche degli effetti e delle aree potenzialmente interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
a	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequente, reversibile, diretto
b	Carattere cumulativo degli effetti	Non cumulativo
c	Natura transfrontaliera degli effetti	Assente
d	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
e	Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area)	Bassa significatività
f	Dimensione delle aree interessate	Bassa significatività
g	Valore e vulnerabilità dell'area potenzialmente interessata	Assenti
h	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti	Assenti

Interazione: Variazioni dell'uso del suolo qualitativo e quantitativo (suolo e sottosuolo)

3	Caratteristiche degli effetti e delle aree potenzialmente interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
a	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Non frequente, irreversibile, diretto

b	Carattere cumulativo degli effetti	Non cumulativo
c	Natura transfrontaliera degli effetti	Assenti
d	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
e	Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area)	Bassa significatività
f	Dimensione delle aree interessate	Bassa significatività
g	Valore e vulnerabilità dell'area potenzialmente interessata	Assenti
h	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti	Assenti

Interazione: Variazioni nella concentrazione degli inquinanti atmosferici (aria)

4	Caratteristiche degli effetti e delle aree potenzialmente interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
a	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Non frequente, irreversibile, diretto
b	Carattere cumulativo degli effetti	Cumulativo
c	Natura transfrontaliera degli effetti	Assenti
d	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
e	Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area)	Bassa significatività
f	Dimensione delle aree interessate	Bassa significatività
g	Valore e vulnerabilità dell'area potenzialmente interessata	Bassa significatività
h	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti	Assenti

Interazione: Variazioni delle superfici di assorbimento gas serra (clima)

5	Caratteristiche degli effetti e delle aree potenzialmente interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
a	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Non frequente, reversibile, diretto
b	Carattere cumulativo degli effetti	Non cumulativo
c	Natura transfrontaliera degli effetti	Assenti
d	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
e	Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area)	Bassa significatività

f	Dimensione delle aree interessate	Bassa significatività
g	Valore e vulnerabilità dell'area potenzialmente interessata	Assenti
h	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti	Assenti

Interazione: Variazioni nell'utilizzo di energia (clima)

6	Caratteristiche degli effetti e delle aree potenzialmente interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
a	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequente, reversibile, indiretto
b	Carattere cumulativo degli effetti	Non cumulativo
c	Natura transfrontaliera degli effetti	Bassa significatività
d	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
e	Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area)	Bassa significatività
f	Dimensione delle aree interessate	Bassa significatività
g	Valore e vulnerabilità dell'area potenzialmente interessata	Assenti
h	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti	Assenti

Interazione: Variazioni del carico di rifiuti urbani (rifiuti)

7	Caratteristiche degli effetti e delle aree potenzialmente interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
a	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequente, reversibile, diretto
b	Carattere cumulativo degli effetti	Cumulativo
c	Natura transfrontaliera degli effetti	Assenti
d	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
e	Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area)	Bassa significatività
f	Dimensione delle aree interessate	Bassa significatività
g	Valore e vulnerabilità dell'area potenzialmente interessata	Assenti
h	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti	Assenti

Valutazioni

Bilancio sulla significatività dei possibili effetti

Il rapporto di Screening ha il compito di individuare le possibili interazioni tra le previsioni della variante, l'ambiente circostante e la salute umana, al fine di determinare:

- se la variante necessiti o meno della Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale;
- se e quali modifiche possano avere maggiore impatto sull'ambiente di riferimento, così da mitigare o addirittura eliminare tali impatti attraverso l'adozione di misure specifiche.

Si ritiene che per ciascun tema individuato possa dedursi quanto segue.

Tema Acqua

L'attuazione della variante determinerà una variazione nell'utilizzo della risorsa e nella produzione dei reflui per la depurazione. Poiché la zona oggetto di pianificazione è già servita dalle relative reti (acquedotto e fognatura) gli allacci dovranno conformarsi alle normative vigenti. Le variazioni introdotte possono ritenersi sostanzialmente irrilevanti rispetto allo stato attuale.

Nell'area oggetto di variante sono presenti impianti gestiti dalla CIIP Vettore in particolare:

- Condotte FD;
- Rete di raccolta acque bianche (acque di dilavamento meteoriche);
- Rete di raccolta acque reflue (acque nere) che verranno coinvogliate al depuratore comunale;
- Rete di raccolta acque miste.

Tema Suolo/Sottosuolo

Le modificazioni introdotte dalla variante producono un equilibrio qualitativo/quantitativo, in quanto l'area oggetto d'intervento risulta già in buona parte impermeabile per cui il nuovo insediamento determina un consumo limitato dell'attuale suolo permeabile; le aree libere del lotto d'intervento saranno realizzate con tecniche che garantiranno il massimo grado di permeabilità.

Tema Aria

La variazione della concentrazione di emissioni inquinanti derivanti dall'insediamento può considerarsi minimale in quanto, come già specificato, l'edificio sarà realizzato con l'uso di impianti fotovoltaici integrati e la riduzione dei consumi sostenendo la qualità progettuali nel rispetto del protocollo di Itaca. L'efficientamento energetico sarà ottenuto mediante la realizzazione dell'edificio a consumo nullo di energia (NZEB, Near Zero Energy Buildings) prevedendo resistenza e inerzia termiche compatibili con un bilancio energetico nullo, adeguati sistemi di ricambio d'aria, l'integrazione con i sistemi a energia rinnovabile, in particolare solare fotovoltaico e solare termico.

Tema Clima

La variazione delle superfici destinate all'assorbimento del gas serra e la variazione nell'utilizzo di energia sono comunque attutate dalle azioni progettuali come evidenziato nel corso della presente relazione. Viene inoltre prevista la messa a dimora di alberi ad alto fusto nell'area verde oggetto di cessione al Comune ai fini dell'assorbimento di CO₂.

Tema Rifiuti

La realizzazione del nuovo edificio determinerà una maggiore quantità di rifiuti da smaltire, considerati come urbani, con effetto cumulativo nell'insieme del quadro cittadino di riferimento, ma con le stesse misure di riduzione e trattamento perseguite abitualmente (raccolta differenziata, riciclo). Tali rifiuti verranno smaltiti nella discarica di Relluce.

CONCLUSIONI

Per tutto quanto sopra esposto e come nel dettaglio evidenziato nei capitoli precedenti, gli interventi previsti dalla variante non presentano effetti negativi sulle matrici ambientali in quanto non sono stati evidenziati potenziali fattori di perturbazione tali da comportare un possibile superamento dei livelli di qualità dei sistemi ambientali interessati e/o dei valori limite definiti dalle norme di riferimento, né sono stati riscontrati rischi di sovrapposizione o ricadute negative con altre fonti di interferenza ambientale.

Si è dell'avviso pertanto che non sussistano aspetti o situazioni in contrasto con il sistema ambientale e che le previsioni della variante non possano generare effetti significativi tali da rendere necessario un suo assoggettamento alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica.

Il tecnico
Arch. Nicola Piattoni

A handwritten signature in black ink is written over a blue circular professional stamp. The stamp contains the text "ORDINE DEGLI ARCHITETTI", "ARCH. PIATTONI", "n°65", and "ASCOLI PICENO".

Si è dell'avviso pertanto che non sussistano aspetti o situazioni in contrasto con il sistema ambientale e che le previsioni della variante non possano generare effetti significativi tali da rendere necessario un suo assoggettamento alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica.

Il tecnico
Arch. Nicola Piattoni

